

La squadra scledense riconquista l'Olimpo dopo due stagioni trascorse in purgatorio grazie alla fantastica impresa di Bari Tornano due le vicentine tra le big

Famila, è festa grande per il ritorno in A1

La radio dà l'annuncio e la città impazzisce

SCHIO — È fatta. Ora sul pennone già sabaudo di piazza Alessandro Rossi, a poca distanza dal monumento all'«Omo», garrisce al vento lo stendardo biancorosso, innalzato l'altra notte dai fedelissimi poco dopo il termine della partita che ha dato al Famila Basket Schio il diritto di riaccedere in A1.

La notizia è arrivata in città sulle onde dell'etere e subito c'è stata festa grande. La squadra di Giuseppe Lo Giudice, al termine di una gara entusiasmante, ha lasciato al palo quella dell'ex Gino Minervini. All'annuncio vittorioso, gli sportivi si sono mobilitati ed hanno improvvisato cortei di macchine, caroselli ed estemporanee manifestazioni di giubilo che hanno avuto come centro la «Campagnola», sede della squadra «in» della A2 ora riavvicinata nei ranghi della più prestigiosa serie superiore.

Ancora una volta dunque s'è venuto a confermare l'attaccamento verso la squadra e la società da parte di quanti hanno saputo, soprattutto in questi ultimi giorni, soffrire; quindi era logico che si facesse festa, «bagarre» estrosa anzi, conclusasi con un giorno benvenuto alle ragazze rientrate da Bari via Milano Linate ieri alle 12.30.

Un sindaco entusiasta non ha di certo rifiutato un commento: «Nel momento in cui nella città, nei vari servizi privati e pubblici — ci ha detto — sembra essersi innestata una marcia in più che esalta tutta la comunità, anche questo riaccedere del Famila alla serie superiore, dopo quella del Jockey, è testimonianza di nuovi messaggi e di nuovi entusiasmi anche nel campo dello sport. E questa promozione, che è venuta dopo un campionato disputato con grande volontà e determinazione, premia un po' tutti, ma è anche riconoscimento verso gli attuali dirigenti e verso un tecnico, vero professionista, che hanno dato una positiva risposta alle attese di una città che sa riconoscersi nello sport sano

e onesto».

L'assessore allo sport ed al tempo libero, Luigi Dalla Via, che ha seguito alla radio le varie fasi della partita Famila-Puglia, ha aggiunto: «È stata una gara entusiasmante, che ha visto impegnate per tutta Schio le ragazze del Famila. La vittoria conseguita a Bari rappresenta per tutti noi un avvenimento importantissimo che premia un lavoro svolto seriamente da tutta la società».

Pino Marchi



Giuseppe Lo Giudice, allenatore della compagine scledense.

Confermato l'organico e arrivano due straniere

SCHIO — Il riaccedere alla A1 dopo un lungo periodo di purgatorio ha determinato una giustificata esaltazione in casa del Famila. L'aver battuto il Puglia Bari con uno scarto di 2 punti (77-75) dà la misura della difficoltà e della eccezionalità di un confronto tanto delicato quanto importante date le caratteristiche delle giocatrici allenate da Gino Minervini.

Giuseppe Lo Giudice, che assieme ad Alfonso Orlando è stato l'artefice della promozione, così racconta l'impresa di Bari: «Ho accolto con

grande soddisfazione questo risultato, che rappresenta anche un colpo grosso in quanto venuto fuori casa e in un clima infuocato e acceso, anche se tutti si sono dimostrati sostanzialmente corretti e, alla fine, hanno voluto offrirci anche dello spumante, complimentandosi per la nostra affermazione. Sono soddisfatto per la superiorità dimostrata dalle ragazze sia sul piano tecnico sia su quello psicologico, ma non posso tralasciare di dire che la vittoria è venuta dopo un anno di lavoro e con l'intento di rimettere in piedi

una tradizione cestistica ad alto livello degna di Schio».

— Diciamo che vi siete levati un grosso peso, una situazione di stress che doveva concludersi...

«Certo. Dico che siamo tutti un po' sbronzi, anche perché la gioia della vittoria è stata davvero immensa e non me ne vergogno. Era necessario dare una nuova immagine del basket scledense e ci siamo riusciti, soprattutto battendo la prima classificata del girone Sud».

— E ora ci sono delle novità?

«Tutto è ancora prematu-

ro. Lasciatemi riordinare le idee. Intanto ho un contratto che mi lega al Famila anche per la prossima stagione, e non ho remore di sorta per restarci. La settimana prossima avrò un incontro con il presidente e vedremo insieme i programmi futuri, anche quelli relativi all'acquisizione di una o due straniere. Risolto questo nodo, ora al voglio della Federazione, ne discenderà anche qualche aggiornamento della squadra che, per me, va confermata in blocco».

In programma ora c'è una grossa manifestazione per fe-

steggiare la promozione, ma nessuna decisione è stata ancora presa. Oltre ai tecnici e alle ragazze, il merito della promozione va anche assegnato al preparatore atletico Gianni Del Buono e alle tecniche di dinamica mentale di base e comportamentale curate da Franco Piva e Carlo Spillare.

Ed ecco infine le dichiarazioni telefonate da Bari, dal presidente Marcello Cestaro: «Ho provato una grande soddisfazione e tanta gioia. Le ragazze hanno disputato una partita splendida, dopo un anno di serio e buon lavoro,

sono state magnifiche e non si sono fatte invischiare nelle trame del Puglia».

«Volevano andare in A1 — ha soggiunto Cestaro — e ci sono riuscite, dedicando la vittoria alla società, ai tecnici e ai collaboratori, ma anche a quel pubblico che le ha sempre seguite con passione e amore. Inoltre c'è da dar atto a tutto il team d'aver costruito giorno per giorno, in un campionato giocato con intelligenza, quel successo che ci ha fatto dimenticare la delusione provata quando due anni fa siamo retrocessi».

p. m.